

Via Trieste, asta deserta

Scatta il piano B per vendere l'edificio comunale

FERNO - Il primo tentativo di vendere l'immobile Lotto 1 di via Trieste non è andato bene. Lo scorso mercoledì mattina la prevista asta all'ufficio Tecnico di via Aldo Moro è andata deserta. L'edificio comunale, con destinazione pubblica, aveva una base di alienazione di 297mila euro. L'amministrazione di **Mauro Cerutti** non ha però intenzione di rimanere ferma: come ha annunciato il vicesindaco **Filippo Gesualdi**, sta predisponendo un piano B. Attraverso una variazione d'uso dell'area che potrebbe essere destinata a scopi privati.

NULLA DI FATTO

- L'edificio che l'esecutivo, come contemplato nel programma elettorale e nel Piano di governo del territorio, voleva alienare con la specifica d'uso «servizi pubblici» è un rustico su due livelli in prossimità della rotatoria in direzione di via Matteotti e adiacente al supermercato Tigros. Un immobile comunale situato in una zona residenziale e commerciale ben servito da strade principali e secondarie. Che per di più occupa una superficie lorda commerciale di 445 metri quadrati. La speranza di chiudere subito la partita era forte. Non era stata presa una decisione definitiva su cosa realizzare in quell'area, ma le intenzioni dell'esecutivo miravano a una farmacia con poliambulatorio medico. Solo che offerte non ne sono pervenute. Spiega l'assessore ai Lavori pubblici, Gesualdi: «Questo

è dovuto quasi sicuramente alla crisi economica che si ripercuote sul mercato, oltre al fatto che gli eventuali acquirenti potrebbero essere rimasti vincolati dalla specificità di servizio pubblico».

PIANO ALTERNATIVO - D'altronde il bando deserto poteva essere messo in conto. Così l'esecutivo Cerutti non ha perso tempo creando un'alternativa.

Quella che Gesualdi definisce «piano B». Prevede una modifica d'uso dell'area: libera e a scopi privati consentiti in uno specifico ambito. Questo sicuramente comporterà una nuova perizia che potrebbe prevedere un valore più elevato, favorendo la concorrenza e una maggiore appetibilità.

POLITICA LUNGIMIRANTE - «Scegliamo una via differente per rendere quell'area interessante e valorizzante per il mercato. Questo non è né un arretramento

né un passo indietro, ma una operazione politica di un'amministrazione lungimirante che guarda al futuro nell'interesse della collettività», afferma Gesualdi. Parando in anticipo quelle che potrebbero essere le riserve delle minoranze. Ed in modo particolare quelle di **Mattia Piantanida** (Ferno Viva) e **Claudia Colombo** (Lega Nord) che in occasione dell'ultimo consiglio comunale - con all'ordine del giorno il bilancio previsionale 2013 - sull'edificio di via Trieste non erano state tenere.

Matteo Bertolli



Il vicesindaco Filippo Gesualdi (foto Blitz)